ID Samira: 48977
Tipo scheda: N
ID Contenitore: BO053
Codice descrittivo del nucleo: ETNO05/ASN03
Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico: Collezione Pullé
Localizzazione museo/contenitore/sito: Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico Medievale

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Collezione Pullé
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico Medievale
DENI	Dati informativi sul Nucleo	L'8 novembre 1903 il senatore Pullé vendette al Comune di Bologna le opere che aveva acquistato nel corso di un viaggio in India e Indocina nel 1902. Non si tratta di una donazione perché gli atti specificano l'ammontare del compenso (4213 lire) e la rateizzazione del pagamento da parte del comune in rate quadriennali. La dichiarazione autografa è depositata presso l'Archivio storico dei musei civici d'arte antica di Bologna, Archivio del Museo Civico Medievale, cartone IV, fascicolo 33 bis (1903-1933): Collezione Francesco Lorenzo Pullé di arte indiana. 1. elenco oggetti dell'India, Tonkino, Ceylon, Afghanistan ed elenco fotografie. Dichiarazione del Pullé per la cessione degli oggetti indiani, assegnati al museo archeologico dietro pagamento da parte del ministero. Acquisto in quattro rate pagate dal ministero con atto registrato alla Corte dei Conti. Al punto del medesimo fascicolo è conservato un inventario sine data dove la firma del consegnatario risulta illeggibile. Al punto 9 è depositato l'inventario della collezione tra il 1906 e il 1924. La collezione Pullé doveva essere esposta presso il Museo Civico di Bologna; dopo un'esitazione biennale, tra il 1905 e il 1906, si decise per la collocazione presso l'Ateneo, nelle sale dell'Archiginnasio. È la stessa rivista L'Archiginnasio, anno II, 1907, pp. 156-157, a descrivere la disposizione dei pezzi nelle varie sale: idoli, fotografie, armi e arazzi, ricami policromi e miniature indiane; libri:

		foglie di palma, libri a stampa, il Ramayana dell'abate Gonesio, edito nel 1848 sotto Carlo Alberto. A tutt'oggi, una parte della collezione Pullé è di proprietà del Museo Civico Medievale, mentre un'altra parte giace in deposito presso il Museo di Palazzo Poggi.
DEP	Area di provenienza	Asia
DEC	Aree culturali (Stati)	Cina, Tibet, India, Ceylon, Afghanistan.
DEV	Vicende storiche	FRANCESCO LORENZO PULLE' Nascita e scomparsa del Museo Indiano di Bologna Francesco Lorenzo Pullé (1850-1934), fu docente di Filologia Indo-Europea presso l'Università di Bologna. Alla sua opera si deve l'istituzione del Gabinetto di Glottologia, oggi Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali, e la collezione di materiali provenienti dall'India e dall'Estremo Oriente che nel 1907, in corrispondenza delle Feste Aldrovandiane, trovò collocazione nel Museo Indiano, inaugurato per l'occasione all'interno delle collezioni del Museo Civico. La storia del Museo tuttavia risale a eventi avvenuti a cavallo dei due secoli. Nel 1899 si tenne a Roma l'annuale Congresso Internazionale degli Orientalisti. In quell'occasione nacque l'Associazione Internazionale per l'Esplorazione dell'Asia Centrale e dell'Estremo Oriente, ma la scarsa attenzione che mostrò all'epoca l'ambiente accademico italiano nei confronti del continente asiatico tradì le aspettative di chi, come Pullé, che nel 1906 divenne poi presidente del Comitato Italiano della stessa Associazione, aveva sperato di poter incrementare conoscenze e collezioni relative all'Asia. I materiali che riempirono le sale del Museo Indiano furono raccolti dallo stesso Pullé nel 1902 - fatta eccezione per le collezioni Pellegrinelli e Pizzardi - durante il viaggio di ritorno dal XIV Congresso Internazionale degli Orientalisti di Hanoi, a cui partecipò insieme al sinologo Lodovico Nocentini in qualità di rappresentanti dell'Italia. Scrisse per commentare quel viaggio: "...il 2 novembre 1902 salpavamo dal porto di Marsiglia per il Tonkino. Era con me il prof. Lodovico Nocentini... Consentaneo fu che di sì lungo viaggio e non facile a rifarsi, si dovette profittare per estenderci... ne' luoghi dei rispettivi studi... a trarne qualche utile di materiali e di osservazioni per il nostro Paese." Esattamente un mese più tardi arrivarono a destinazione e, alla chiusura del Congresso, il 12 dicembre dello stesso anno, ripartì per l'India. Giunto sull'isola di Sri Lanka, sbarcò poi in India nello stato meridionale del Tamil Nadu e l'attraversò fino ad arrivare nel nord del paese, negli stati del Gujarat e del Punjab, per poi raggiungere Calcutta e il Darjeeling. Il Museo rimase il suo unico legame con le discipline orientalistiche dopo la conclusione della Prima Guerra Mondiale. Nel 1909 infatti, in seguito al processo che lo oppose alla Società Asiatica Italiana, abbandonò la carriera universitaria per concentrarsi sul

		Museo di cui era direttore. Nel 1936, a distanza di due anni dalla sua morte, il Museo Indiano fu chiuso e le collezioni divise fra i Musei Universitari e il Museo Civico Medievale. Cfr. R. Guerrieri, Francesco Lorenzo Pullé nei ricordi di uno scolaro; F.L. Pullé, Il Congresso di Hanoi per gli studi dell'Estremo Oriente; G. Verardi, Francesco Lorenzo Pullé e il Museo Indiano. (Note biografiche a cura di Luca Villa)
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	
DEIN	Note	Consistenza approssimativa: bronzetti cinesi, 1 frammento di metopa di arte indiana Sunga. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO. Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).
CM	COMPILAZIONE	
CMM	COMPILAZIONE	
CMMN	Compilatore	Basso S.
CMMD	Data di compilazione	2006